Anno VIII *(Abbonamento postale)* **Giovedì 29 novembre 1883** *(Abbonamento postale)* **N. 284**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

I commenti
e una parola
pei Deputati del Friuli.

Mentre la Camera in calma perfettissima ha dato inizio alle sue sedute, seguendo l'*ordine del giorno* (quindi con la discussione della *riforma universitaria* proposta dall'on. Baccelli), quasi non esistesse la Pentarchia e fosse svanito l'entusiasmo dello *Champagne* bevuto al banchetto di Napoli, tutti i Giornali si effondono in commenti sul *grande avvenimento*. Raccoglierli, coordinarli, ridurli a sintesi secondochè vengono da amici o da avversarii, è ormai superfluo. Il nostro Corrispondente da Roma ci diceva ieri quanto basta a comprendere la presente situazione parlamentare.

Nulla, proprio nulla di nuovo, e che possa definire gli scopi di una Parte politica diversa dalla Parte capitanata dall'on. Depretis, non riuscì a lui, non riesci a noi, di trovare nei Discorsi di Napoli. Tutte le accuse riduconsi a questa complice proposizione: « temiamo che l'onor. Depretis, pur stando fermo al suo programma, non lo applichi nella misura ed intensità desiderabile, piegando ai consigli degli antichi avversarii, oggi amici, e che forse ipocratamente si dicono tali ». Ma sotto a questo dubbio ostentato ce n'è un altro per i corifei della *Sinistra storica* assai più amaro e pauroso. « Temiamo che, accettato il programma di Stradella da un rilevante numero di Deputati di Destra e del Centro, tra cui ve ne hanno di *Ministeriabili*, mai più a noi sarà dato di tornar al potere. Quindi raggruppiamoci come *Sinistra vera, pura e storica*, e segnaliamo il *trasformismo*, anche se pel momento non rimunerato, come un equivoco, come un inganno, come un pericolo per l'avvenire delle nostre libere istituzioni, come un regresso e una specie di apostasia politica ».

Quindi, ciò essendo, il *grande avvenimento* dal banchetto di Napoli (malgrado il Duca di San Donato abbialo chiamato un *vero plebiscito*) non lascia scorgere, almeno per ora, conseguenze gravi. Dal lato parlamentare, si conosce oggi che qualche diecina di Deputati in più di quanti sapevansi loro amici personali, voterebbero coi Pentarchi. Dal lato della Stampa, ogni giornale continua la sua via, ed i Discorsi di Napoli (per quanto ci consta) non convertirono nessuno. Dal lato delle popolazioni, malgrado tra esse sia giunta l'èco degli applausi de' banchettanti, non corruzione, non entusiasmo, anzi verun segno che sperassero dal *grande avvenimento* dover scaturire, con una raddrizzatura nel Governo, la fortuna d'Italia!

Una conseguenza (se l'alleanza dei Pentarchi sarà duratura, e alla Camera avvenissero incidenti oggi non prevedibili) potrebbe avere anche il *banchetto di Napoli*; ma quando i dubbj ed i sospetti gittati contro l'on. Depretis venissero dai fatti sanciti. E per ora riteniamo che i *dissidenti* dovranno star paghi a funzionare come *minoranza*; e se questa *minoranza* funzionerà bene, si potrà non badar si per sottile al segreto movente della sua formazione, cotanto inneggiata nei banchetti di Napoli e Palermo.

Ora una parola per alcuni nostri Deputati. Leggemmo su parecchi diarii come al *banchetto di Napoli* avessero aderito *spiritualmente* gli onorevoli Fabris, Orsetti, Simoni e Solimbergo, oltre l'on. Seismit-Doda. Che l'on Doda, dopo quanto disse a Udine nel 28 agosto, avesse ad unirsi ai Collegbi ex-Ministri, egli che tenne il portafoglio delle finanze nel Ministero Cairoli, nessuna meraviglia. Gli Elettori del I Collegio Udine conoscevano le idee dell'on. Doda e la di posizione alla Camera, quando nell'ottobre 1882 inscrissero il di lui nome sulla scheda; e, trattandosi d'una *notabilità parlamentare*, non gli si chiesero professioni di fede; anzi sapevasi di vecchi e recenti non gravi dissensi tra lui e l'on. Depretis, e, se pur lo vollero a lor Rappresentante, non perciò gli Elettori di questi dissensi facevansi giudici. Ma altro è il caso dell'on. Doda, ed altro quello di que' Deputati friulani che mandarono ora ai Dissidenti le loro *adesioni spirituali*.

Difatti la loro elezione venne patrocinata dall'*Associazione progressista* e dalla *Patria del Friuli*, perchè sapevansi favorevoli al programma di Stradella, ed i loro voti pubblici (meno due di essi in due occasioni solenni) furono ognora conformi al programma dell'on. Depretis. Quindi, dacchè la grande maggioranza di questi Elettori appartiene agli ammiratori di quel programma, e si duole dello scisma cresimato domenica al banchetto di Napoli, assicuriamo i nostri Deputati che da ora in avanti presteremo molta attenzione ai voti che daranno, per supere da qual parte propendano. A dire lo vero, di un mutamento cotanto essenziale nel loro modo di considerare la politica avrebbero dovuto dapprima avvertire gli Elettori; ma se anche veruna pubblica dichiarazione da loro venisse, noi sentiamo l'obbligo di seguirli in ogni incidente della vita parlamentare.

Ancora non sappiam bene quali de' nostri Deputati aderirono al banchetto di Napoli. Perchè, mentre in alcuni diarii leggemmo *aderenti* (oltre l'on. Doda che vi intervenne nella qualità di ex-ministro) gli onorevoli Fabris, Orsetti, Simoni e Solimbergo, la *Tribuna* (organo ufficiale della Pentarchia) annotò soltanto i due primi. È poi noto che parecchi, i quali figurano tra gli aderenti in ispirito, non fecero altro se non scrivere una lettera di ringraziamento per corrispondere all'invito cortese; e tra essi, se non l'on. Fabris, potrebbe essere l'on. Orsetti.

Ma non chiediamo ai nostri Deputati schiarimenti, poichè ognuno segue le proprie opinioni ed obbedisce alla propria coscienza. Però a noi sia permesso di dire che, meglio di questo scisma, meglio di lotte personali infruttuose, sarebbe stato l'avveramento dell'augurio che faceva l'on. Doda nella chiusura del suo Discorso in Udine nel 28 agosto, poichè quell'augurio era diretto *alla fraterna concordia degli Italiani*.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 28.

Proseguesi la discussione generale sul disegno di Legge sull'istruzione superiore del regno.

Morpurgo osserva che questa Legge subisce la sorte di tutte le grandi riforme liberali; tutti convengono sul principio, ma nell'applicazione sorgono molte divergenze. Anch'egli non concorda in tutti i punti della Legge, esprimesi su quali e perchè. Conferma la necessità di serbare aliene da considerazioni politiche le questioni sull'educazione ed istruzione.

Tartufari fa omaggio alla Legge, ma pone alcune riforme di carattere amministrativo, riservandosi di presentare emendamenti agli articoli.

Buonomo fermasi all'autonomia degli istituti superiori, senza la quale non possono fiorire. Confessa che le nostre università lasciano molto a desiderare, non per la libertà d'insegnamento che è prossima, ma perchè un forte ordinamento degli studi preparatori manca, insieme all'ambiente scientifico tanto necessario alla vita delle università.

Crede dovrà riformarsi la Legge in questo senso, cioè che lo Stato conservi l'amministrazione delle libertà d'insegnamento.

Levasi la seduta ad ore 5,20.

La inaugurazione del Teatro Italiano

ebbe luogo a Parigi, e riuscì una vera e bellissima festa artistica.

Il teatro, che, com'è noto, era prima il teatro delle Nazioni, rimesso tutto a nuovo, presenta un gradevolissimo colpo d'occhio. Molti fiori, molti tappeti nell'atrio.

Il teatro era pieno zeppo. Vi erano quasi tutte le notabilità parigine, fra le quali il presidente della Repubblica, Grevy, Ferry, Vittor Hugo, il nostro ambasciatore Menabrea, ecc.

Il successo del *Simon Boccanegra* fu parziale.

L'esecuzione fu giudicata eccellente. Il solo Nouvelli lasciò qualche cosa a desiderare.

L'orchestra suonò con slancio e precisione ammirabili.

Faccio, il maestro, ebbe un saluto di applausi al suo primo mostrarsi in orchestra.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nessuna decisione fu presa per la nomina dell'ambasciatore a Madrid, in sostituzione del conte Greppi. Si crede che la scelta penda fra Tornielli e Blanc.

— Il *Bollettino Militare* reca:

Il maggior generale Fiandra fu promosso tenente generale e nominato comandante della divisione di Catanzaro.

Furono promossi maggiori generali i seguenti colonnelli:

Cianciolo, Beltrami, Taffini, Genè, Boselli, Mazzucchi, Prato, Mirri, Morici, Mantellini e Giovanetti.

Il colonnello Bergalli fu nominato comandante territoriale dell'artiglieria a Verona.

Firenze. La Commissione per la facciata del Duomo deliberò protrarre al 3 dicembre lo scoprimento, affinchè possa assistervi, come ha promesso, S. A. R. il principe di Carignano.

Genova. È morto l'avvocato Bensa, professore dell'Università. Gli si preparano splendidi funerali.

Era giureconsulto, professore di diritto penale e amatissimo dai suoi scolari.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Mancano ancora dettagli sulla disfatta di Hicks; ma si sa che in Egitto il panico è generale. A Kartum la situazione è assai critica. Gli ufficiali turchi rifiutano di marciare nel Sudan. Il fanatismo religioso in Egitto rinasce. Gli animi sono agitati, si temono disordini, specialmente a Tantah. Gli agenti del Mahdi entrarono nell'Egitto.

Turchia. I giornali pubblicano un comunicato ufficiale che smentisce che il Mahdi disponga di 300 mila uomini.

Il comunicato afferma che ne avrebbe al maximun 2000.

Il clima e le difficoltà ritardano la dispersione degli insorti.

Francia. Parecchi membri della commissione sul Tonkino visitarono Ferry ed insistettero sulla necessità che il governo non serbi più lungamente la riserva riguardo la Camera a soggetto della China.

— Nella discussione del bilancio alla Camera, Tirard constatò che la situazione finanziaria è migliore che del 1882, e migliora giornalmente.

Inghilterra. Parlasi dell'eventuale invio in Egitto di alcune truppe indiane.

— Lo stato d'assedio fu esteso al distretto di New Castle ove i nazionalisti ed orangisti preparano domenica dei grandi *meetings*, scambievolmente ostili. Temonsi risse.

Germania. Ricevendo l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, l'imperatore espresse la ferma fiducia del mantenimento della pace; accennò ai buoni rapporti esistenti colla Russia.

CORRIERE GEOGRAFICO

Poliandria.

Il celebre viaggiatore Ujfalvy, che ha visitato per lungo tempo le poche conosciute contrade del Tibet e del versante meridionale dell'Imalaia, ha comunicato ad una rivista tedesca di geografia curiose notizie sui costumi di alcune tribù di quelle regioni presso le quali è in uso la poliandria. Il primo caso di poliandria che ebbe ad osservare fu nel distretto di Siorai, presso Platsch nella tribù dei Kulù, nella quale si hanno esempi anche di poligamia; l'Ujfalvy ci parla di una famiglia in cui vivevano quattro uomini con una donna; in un'altra casa convivevano tre uomini con quattro donne, ed in un'altra un uomo solo con tre donne. L'uso della poliandria è probabilmente generato dalla povertà di quelle popolazioni, che le costringe a vivere con la massima economia nelle famiglie. Nel villaggio di Manglauer, l'Ujfalvy conobbe molte famiglie composte da quattro a sei fratelli, che possedevano in comune una sola moglie.

Egli assicura che tutti gli uomini da lui conosciuti o dei quali udì parlare, e che si trovavano in simile caso, erano sempre fratelli, ma il colonnello Jenkins, che da molto tempo è a capo del distretto di Lululand, afferma che spesse volte gli uomini che così convivono, non sono fratelli.

Il più strano si è che in quelle comunità regna il massimo accordo e la pace più perfetta; i figli che nascono da quelle unioni, mostruose secondo il nostro modo di pensare, dànno il nome di padre a tutti i mariti della loro madre, e quando uno dei mariti vede sulla soglia della camera nuziale le scarpe di un suo collega, si guarda bene di varcare quella soglia.

Nel Ladak la poliandria è ancor più comune, e forma un vero privilegio per le donne, le quali, oltre ai mariti coi quali convivono sotto lo stesso tetto, possono anche sceglierne un quinto od un sesto a loro piacere, fuori della famiglia.

Nell'India meridionale, presso alcune tribù che abitano sui monti Nilgherri, vi è il costume che tutti i fratelli minori, quando giungono all'età conveniente, diventano mariti della moglie del loro fratello maggiore e viceversa, le sorelle minori della sposa diventano mogli di tutti i fratelli.

Per quanto tali costumi possano parere strani e ripugnanti per gli europei, pure è un fatto che le relazioni dei moderni viaggiatori, e dei grandi geografi dell'antichità, ci offrono parecchi simili esempi. La poliandria è in uso non solamente presso diverse tribù indiane, ma anche presso gli Eschimesi, gli Aleutini, i Coriachi ed i Colusci. Il Lubbock la crede praticata anche dagli Irocchesi dell'America settentrionale e da molte tribù dell'Orenoca: il Peschel afferma che i Maori della Nuova Zelanda sono poliandri, come pure parecchi popoli dell'Africa meridionale.

Presso gli antichi era in uso fra gli Agatirsi,

4

APPENDICE

URAGANI IN PRIMAVERA

II.

Amicizia vecchia ed amicizie nuove.

Una domenica, sul morire d'autunno, me ne stava, dopo pranzato e riposato alquanto, alla finestra della mia camera e guardavo giù nel cortile il variopinto popolo di pollame, che scorazzava su e giù.

Una monarchia in piccolo.

Qua il gallo geloso che vegliava con occhio superbo le stridule galline; là schiere di anitre diguazzanti e rincorrentisi nel pantano e placide oche guardanti tranquillamente quel dimenio giocoso; colà tubanti colombi che spiccavano voli improvvisi e brevi sulle finestre e sul tetto.

Tutti si movevano instancabili, pigolando, crocidando, cantando — come sospinti a confidarsi l'un l'altro i loro intimi affetti...

Ed una coppia di colombi venne a posarsi sotto la mia finestra, mormorando in suo dolce linguaggio...

Fu l'invidia che mi fece batter le mani in modo da spaventare quella coppia felice, sì che ratta se ne volò via?

Dovetti ridere di me stesso.

Il mio pensiero trascorreva — a ritroso del tempo — lungi da quella scena idillica, e mi ripresentavo alla mente tutte le persone e le cose care di un tempo. Era un sogno ad occhi aperti, come spesso accade di farne agli uomini che non hanno ancora fissato i loro affetti, che vivono tra le speranze e i desideri.

Fui desto dalla venuta di Brigida, che, dopo aver picchiato, comparve colla sua testa grigia sulla porta socchiusa.

— Che c'è di nuovo? — chiesi.

— Papà ti chiama — e la buona vecchia colla sua enorme cuffia bianca scomparve subito ciò detto.

Quando entrai nello scrittorio di papà, lo trovai seduto al tavolino, con una lettera aperta fra le mani. Quella lettera doveva contenere alcunchè di piacevole, a giudicare dal lieve sorriso e dalla espressione allegra della sua faccia, per solito molto seria.

Sorridendo, si volse verso di me.

— Ah, sei tu!... Senti, Eugenio... Qua, mi scrive un mio ottimo amico, il capitano Szaly... ma leggi tu stesso.

E mi porse la lettera, ch'io lessi.

« Carissimo ed ottimo amico!

« Tu, vecchio e solitario vedovo, sei da molto e molto tempo aspettato qui, nella mia residenza vedovile; ma indarno. Gli autunni si susseguono; la selvaggina si moltiplica, forse aspettando che tu, Nemrod pericoloso, venga a diradarne le fila; ma non fu possibile di vederti sinora. Deciditi una buona volta!

« Se la gotta mi lasciasse un giorno solo, correrei tosto a prenderti, magari colla pubblica forza; ma quella si mostra una tormentatrice instancabile. Ne sento le punture solo pensando ad una scorrazzata... figurati!...

« A proposito: voleva dirti un'altra cosa. Che avvenne del tuo Genio? Si sarà fatto uomo, m'imagino... Ebbene, puoi condurlo teco.

« Troverà casa allegra, anche da me. La mia figlia minore è ritornata dal collegio, or fa qualche mese. I due giovanotti avranno così da contarsela e — tu vedi bene che parlo apertamente — forse si potranno rinfrescare col loro mezzo gli antichi legami d'amicizia mediante un legame più stretto, più forte che li unisca per sempre. Chi lo sa?... Entrambi sono giovani e non ci sarebbe certamente nulla di male... Bada adunque che vi aspetto entrambi.

« L'amico per la vita
« *Szaly*. »

Posi la lettera sul tavolo di papà e stetti lì, senza parola, a guardarlo, mentre egli, com'era solito nei momenti di allegria, si stropicciava le mani.

— Ebbene, che ne dici? — mi chiese, ammiccandomi degli occhi.

Mi strinsi nelle spalle. Ma, cosa strana: come un soffio di primavera aleggiava su tutto me stesso: il cuore presentiva fiori e profumi nella casa di quell'ospite gentile.

(*continua*).

popoli scettici, e fra i Liburni delle spiaggie adriatiche.

Dei primi, ci dice Erodoto, che si consideravano tutti come fratelli appunto per la comunanza delle donne, e dei secondi leggiamo in Nicolò Damasceno che educavano in comune i fanciulli fino all'età di quindici anni, e che per istabilire la loro paternità non avevano altra guida che la somiglianza. Perfino tra gli antichi Britanni, per testimonianza di Giulio Cesare, vigeva l'uso della poliandria.

CRONACA PROVINCIALE

Grave incendio. È scoppiato ancora il 24 corr., in Latisanotta (frazione del comune di Latisana) verso le 5 pom. nella casa colonica composta di due case e due stalle, proprietari i nobili Sardagna di Venezia. Accorsero carabinieri e paesani e si adoprarono con tutta lena; ma non riescirono che ad isolare l'incendio od a salvare una delle due case: l'altra e le due stalle andarono distrutte. Fortunatamente i nobili Sardagna erano assicurati.

Non così l'affittuale Sandrini Giovanni Battista, il quale perdette tutto quanto, anche gli animali bovini, subendo un danno di lire 6000.

Un lavoro colossale sul quale potranno calcolare anche i braccianti friulani.

Si ha da Berlino che, avendo il principe Bismarck approvato il progetto per un canale fra il mare del Nord ed il mare Baltico, il ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quello della marina, presenterà, durante l'attuale sessione, la relativa legge al Parlamento.

Il progetto di questa grandiosa opera è dell'ingegnere Dahlstroem, il quale lo compilò tenendo conto di tutti i suggerimenti del comandante del dipartimento marittimo del Baltico, ex ministro della marina tedesca, vice ammiraglio Batsch.

Il canale seguirà dal Baltico, e precisamente a principiare da Holtenau, la linea dell'attuale canale dell'Eider, già esistente fino a Reudsburg. Di là, e fino al Mare del Nord, il canale avrebbe un rettifilo fino al porto di Brunsbnettel sull'Elba.

La spesa è preventivata in marchi 120,500,000.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Volgendo alla sua fine l'anno 1883, avvertiamo i gentili nostri associati di Udine che il nostro Esattore girerà a questi giorni per incassare l'importo da loro dovuto a tutto dicembre.*

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 20 novembre.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i preventivi 1884 dei Comuni sottodescritti, autorizzati ad esigere la sovraimposta addizionale nella misura qui appresso indicata, cioè:

Pei Comuni di

Pordenone	addiz. Com.le l.	1.70
Forgaria	» »	» 2.00,25
Chiusaforte	» »	» 0.78,25
Meduno frazione di Medun e Navarons	»	2,86
»	» Toppo »	2,15

La Deputazione interessò la R. Prefettura a provocare dall'on. Ministero dei lavori pubblici la disposizione affinchè il treno n. 316, che si arresta a Conegliano prosegua fino a Cormons, potendo esser posto in coincidenza con quello che alle 3 pom. muove da Cormons verso Trieste, e ciò a togliemento del grave danno che reca al commercio di questa Città e Provincia la mancanza di una corsa intermedia che passi per Udine fra i treni che da Venezia partono alle ore 5.15 ant. ed alle ore 3.18 pomeridiane.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

A favore dei Comuni di Sacile e Valnoncello il pagamento di l. 129,30 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui;

Alla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione della scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano di l. 500 quale assegno per l'anno scolastico 1883-1884.

Alla Deputazione Provinciale di Padova di l. 2800 quale sussidio dell'anno 1883 pel mantenimento dell'Istituto Ciechi di quella Città.

Alla Presidenza del Comitato centrale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa di l. 100 quale quoto assunto dalla Provincia per l'anno 1883.

Al Comune di Udine di l. 12,000 in causa sussidio dell'anno 1883 pel mantenimento del Collegio Uccellis.

Al sig. Cazzau Simeone di l. 287,50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1883 del fabbricato in Claut per Caserma dei RR. Carabinieri.

Al sig. Milanese cav. dott. Andrea di l. 296 quale metà dei due premi assegnati pei cavalli stalloni Furlan e Stambul nell'anno in corso.

Al sig. Capellari Bortolo di l. 1241,17 pei lavori e forniture eseguite lungo la strada Pontebbana da Udine a Piani di Portis da 1 giugno a 16 luglio 1883.

Al sig. Ciani Giovanni di l. 3000 quale acconto pel lavoro di una impalcatura in legname lungo la strada Montecroce.

In esecuzione alla deliberazione 29 ottobre p. p. del Consiglio Provinciale trasmise alla R. Prefettura il conto consuntivo 1882 dell'Amministrazione Provinciale per la definitiva approvazione.

Vennero inoltre trattati n. 29 affari, dei quali n. 8 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 16 di tutela dei Comuni, n. 3 interessanti le Opere Pie, n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 43.

Il Deputato Provinciale
G. B. Bossi.

Il Segretario *F. Sebenico.*

Scuola di stenografia. Per cura della Società stenografica verrà tenuto presso il locale R. Istituto Tecnico *un pubblico corso teorico di stenografia* (sistema Gabelsberger-Nöe) *del tutto gratuito.*

Le lezioni saranno impartite ogni Lunedì e Giovedì dalle ore 8 alle 9 pom. a cominciare da Lunedì 3 dicembre a. c.

Chiunque può inscriversi al detto corso, purchè abbia raggiunto il 15.o anno di età, e possegga le comuni nozioni elementari.

Le iscrizioni si riceveranno Giovedì, Venerdì e Sabato (29, 30 corr. e 1.o dicembre) dalle ore 8 alle 9 pom. e Domenica 2 dicembre, dalle 12 merid. alla 1 pom. nella Sede della Società stenografica in Via Grazzano n. 41 pian terreno.

Udine, 28 novembre 1883.
La Direzione.

Club Filodrammatico Udinese. Si avverte che domani a sera questo Club darà il primo trattenimento di ballo e Accademia nelle Sale del secondo piano al *Teatro Minerva.*

Circolo Artistico Udinese. Il sottoscritto avvisa i signori Artisti ed Architetti, che presso la Segreteria del Circolo Artistico sarà ostensibile il programma pel concorso relativo al Monumento Nazionale da erigersi in Roma sul Gianicolo alla memoria del compianto Generale *Giuseppe Garibaldi*, e la pianta planimetrica della località.

Udine, 28 novembre 1883.
Il Presidente
Giov. Mayer.

Calendario per le famiglie. L'antica e ben conosciuta ditta Editrice Francesco Manini, di Milano, ha pubblicato il *Calendario universale per le famiglie* per l'anno 1884 (Anno V), elegante volume in quarto, di pagine 80, illustrato da 97 incisioni.

Pellegrinaggio nazionale. Non vi è più tempo da perdere *Domani 30 novembre si chiudono definitivamente le iscrizioni* pel pellegrinaggio del 9 gennaio p. v., per cui chi vuole intervenire deve subito prenotarsi. Il Comitato Provinciale fa un caldo appello ai Municipi ed alle Associazioni della Provincia di non mancare di spedire entro il 1 Dicembre tutte le schede e gl'importi, poichè dovendo esso rimettere a Roma il nominativo dei pellegrini colle rispettive somme, le lettere e le schede che arrivassero dopo le 12 del giorno 2, avrebbero perduto il diritto di prender parte al pellegrinaggio.

Mancanti di parola sul mercato. Lunedì, sul mercato bovino, il sensale Del Puppo Domenico, di Udine, stabilito regolarmente un paio di bovi, rilasciò al venditore 10 lire come caparra, poi girò la fiera per combinare altri affari.

Più tardi ritornò per prendere in consegna i buoi accaparrati, ma non li trovò più. Evidentemente erano stati venduti nuovamente, oppure ricondotti a casa dal venditore, rassegnato quindi a perdere le lire dieci di caparra.

Ieri il Del Puppo era di nuovo sul mercato e combinazione volle che riconoscesse i buoi da lui acquistati; però il venditore non era più quello di lunedì. Affidata la cosa al vigile n. 11, questi seppe far in modo che i buoi ritornarono in mano al Del Puppo, malgrado i sotterfugi con cui si tentò di sfuggire questa giusta conseguenza di una mancanza di parola.

L'annegato riconosciuto. La fantasia popolare lavorava ieri a tutta possa. Dicevasi che l'annegato, rinvenuto l'altra mattina, avesse un occhio fuori dell'orbita; ammaccature in varie parti del corpo; una gamba spezzata. Nulla di vero. La faccia dell'annegato conservava un aspetto quasi ilare: si leggeva ancora la soddisfazione dell'uomo che aveva bevuto, molto bevuto.

E difatti, Donada Antonio del fu Nicolò, da Verzegnis — così chiamavasi il rinvenuto — era amante del buon vino e si pigliava frequenti sbornie. Egli era operaio tessitore. Fu ultimamente a lavorare a Trieste, d'onde parè che da pochi giorni fosse qui capitato. A Udine contava qualche amico, cui diceva di voler ritornare a Trieste, dove si aveva trovata una occupazione come aio di fanciuli — diceva lui.

Il Donada lavorava poco del suo mestiere, e andava per solito in giro per conto d'altri.

Fu veduto domenica sera ed anche lunedì mattina.

Pare che fosse in secco di danari. Aveva però il portamonete — in pelle gialla; il quale non è improbabile che gli sia stato strappato dalla corrente d'acqua, forte molto nel punto dove il cadavere di lui s'era impigliato.

Senza danari per pagarsi il letto, egli si sarà addormentato — ubbriaco com'era — nei pressi della roggia e vi sarà caduto dentro.

Non si sa ancora come avesse il campionario del negoziante Cappellani di Gorizia, che gli fu trovato appresso.

Per chi ama il teatro il mese di dicembre offre una buona prospettiva.

Si tratta di un corso di rappresentazioni (quindici, crediamo) della sociale Compagnia milanese di prosa e canto, diretto dall'artista *Ferdinando Caravati*, e di cui fa parte *Gaetano Cavalli*, il bravo e fortunato imitatore di Ferravilla.

Dai giornali di Roma, dove trovavasi di recente (al *Quirino*), apprendiamo che la Compagnia Caravati si è fatta onore ed ha incontrato le simpatie di quel pubblico che, a dir vero, non si lascia indurre a concedere le proprie grazie con tanta facilità.

I giornali in particolar modo hanno parole di lode per l'artista Cavalli, e lo suggeriscono come potente rimedio contro la ipocondia.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato, primo dicembre.

Siamo certi che gli amatori del teatro faranno buon viso a questa Compagnia, e che la medesima non sarà certamente al disotto del buon nome che la precede.

Ad ogni modo ci riserviamo i giudizi a dopo le prime rappresentazioni.

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione e serata di addio della Nuova (sempre *nuova*) Compagnia sociale, *alias* compagnia romana, *alias* Giovanni Quiriti (quante trasformazioni!), di opere comiche e balletti, diretta da Benaglia (che titolo lungo!), colla eterna *Figlia di Madama Angot.*

Nota bene. La rappresentazione e serata d'addio sono a *totale* beneficio dell'*intera* Compagnia. Una beneficiata in massa.

Dopo la *Figlia*, dalla prima donna soprano signora Carolina Spettoli verrà cantato l'adagio e valzer del maestro Venzana: *L'aero.* Che titolo... poetico!

Infine — *dulcis in fundo* — il ballo: *Un poeta in Africa.*

La Compagnia, dal Manifesto, nutre fiducia che, in quest'ultima rappresentazione, sarà onorata da numeroso pubblico.

Il nostro cronista teatrale è incaricato di registrare tutti gli *onori*, gli *applausi*, le *chiamate*. I *quattrini* saranno registrati dalla compagnia che vedrà se era proprio il caso di *nutrire* quella fiducia, o se era meglio lasciarla *morire.*

Circo Equestre Ginnastico diretto da Andrea Richter, in Piazza d'Armi.

Questa sera, ore sette, grande rappresentazione a beneficio del moro americano Sante Benzai, nella quale avranno parte tutti gli artisti, compresi i nuovi arrivati.

Chiuderà lo spettacolo una grandiosa *pantomima.*

Ieri sera assisteva alla rappresentazione un pubblico abbastanza numeroso, che applaudì tutti i lavori eseguiti con grande maestria e perfezione.

Ogni giorno ha luogo una rappresentazione: nei dì festivi, oltre a quella serale, ce n'è una alle tre e mezza pomeridiane.

Atto di ringraziamento. La famiglia P. Valentinuzzi, commossa per le prove di affetto ricevute nella dolorosissima perdita del suo povero *Giacomino*, ringrazia gli amici che vollero onorare il di lui funerale, e specialmente la gentil maestra signora Maria Fabris che volle accompagnarlo con tutti i condiscepoli del defunto.

Queste pietose memorie sono il solo conforto dei nostri animi desolati.

In morte di Giovanni Pascoletti.

Ahimè! Vi sono dolori tali nella vita, pei quali non vi ha certo parola di conforto.

Questo solo si può sperare: che, attutendosi col tempo il dolore acerbo, sia esempio luminoso il ricordo caro, santo, prezioso e straziante ad un tempo, delle opere di colui che si piange estinto.

Povero Giovanni! Chiusa a soli 46 anni la tua mortale carriera! Qual ferita al cuore di tua moglie e di quanti sapevano amarti, e che ti videro dolenti sopportare con l'eroica pazienza la crudel malattia che ti trasse al sepolcro.

Tu, l'esempio di domestiche e cittadine virtù, lasciasti questo mondo per correre a cogliere il premio che spetta ai buoni. Deh, implora da Dio la forza, il coraggio e la rassegnazione per la desolata tua moglie e per quelle persone che presero parte al suo vivo, immenso dolore.

R. L.

Per il pubblico. Deciso a continuare il commercio delle manifatture, mi pregio portare a conoscenza del pubblico, che il mio negozio, sito in Mercatovecchio nei locali del Santo Monte di Pietà, sarà, come per lo passato, esuberantemente provveduto di manifatture in lana, filo, cotone e sete, nonchè di apparati da chiesa con oro e senza.

Tanto per i prezzi — ora più limitati — quanto per la premura con cui saranno evase le ordinazioni, spero che i miei vecchi e nuovi clienti vorranno onorarmi dei loro ambiti comandi, a cui non mancherò di adempiere in modo da rendermi sempre più degno della fiducia da essi dimostratami.

Giuseppe Fadelli.

Voci del pubblico.

Accordi per favore un posticino nel di lei accreditato giornale, alla presente, per dire al cronista di quel tal giornale dalle sgrammaticature, che invece d'invocare la presenza dei Vigili per impedire ai saltimbanchi un poco di réclame con qualche colpo di fucile, affatto innocuo, chieda che vengano inviati in certe vie della città, ove la sporcizia abbonda; e, mi si perdoni il passaggio, a verificare più spesso il peso del pane dai fornai, che in alcuni negozi è vergognosamente microscopico. In tale maniera esso cronista farà il bene dei cittadini, invece di cercare di rompere le scatole a dei poveri diavoli affamati, che altra colpa non hanno se non di dover chiedere il tozzo di pane quotidiano, — che mai non manca ai passerotti, ma spesso all'uomo — ad una professione, nell'esercizio della quale corrono ad ogni istante pericolo di fiaccarsi il collo. A mio consiglio, quel famoso cronista, s'altro non ha da fare, studi la grammatica od un vocabolario, e così non si esporrà a fare la figura dello studente contadinello di prima rurale, scrivendo *pagliazzo* invece di *pagliaccio.*

U.

Sui dazi comunali. Riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Redattore,

Credo che il sig. C. sia in errore rite-

2ª APPENDICE

VERSI PER NOZZE.

Ieri in Turiacco, presso Sagrado, avvennero le nozze del nostro egregio concittadino signor Giuseppe Luccardi con la gentile donzella Eugenia Donato.

Il Luccardi da tre anni, per oggetto di commercio, si è domiciliato a Massaua (Mar Rosso), dove è Agente consolare d'Italia e dove ritornerà entro il prossimo dicembre.

A celebrare queste nozze concorsero varie pubblicazioni, tra cui una del prof. Candotti. Noi (mandando congratulazioni ed augurii agli sposi) riproduciamo una breve canzone dettata dal nostro collaboratore Emilio Lestani.

A GIUSEPPE LUCCARDI.

Dove, tra gente inospite
Cui civiltà non ride,
Immite il vento d'Africa
Arde le spiaggie infide;
Dove le palme ombreggiano
La sabbia del deserto
E l'arabo trascina il passo incerto;
E tra le blande foglie
Del sésamo odoroso,
Striscia insidiando il cólubro
Al meridian riposo;
Laggiù, fra gente inospite,
Tu dell'Italia figlio
Vegliavi solo in volontario esiglio.
Nè i dubbi ti commossero
Di bene ardite imprese,
Nè paventasti audacie
Ed inimiche offese:
Forti compagni all'opera
La mente avesti e il core,
E sacro ti pungea di patria amore!
E quando altri cercarono
L'orme dei passi tuoi,
Per discovrir di popoli
Le oscure traccie a noi,
Pria di tentar le squallide
Lande ignorate ancora,
Ebbero ospizio nella tua dimora.
Comune a te la patria,
Ti dissero fratello:
E fu ventura e augurio
Pel tuo romito ostello,
Di lor fatica al limite
Accoglierli fidenti,
E il fine presagir di fausti eventi. (1)
Ma solo in mezzo ai libici
Venti e a le nude arene,
Non divideva un'anima
Le tue segrete pene....
Oh forse allor t'increbbero
I giovanili ardori
E di quel cielo i vividi splendori!
Nè gl'invidiati arómati
Di bramose donzelle,
Od il baglior purissimo
Di peregrine stelle,
Nelle affannose veglie
T'offrian maggior diletto,
Ma l'Alpi sognavi e il patrio tetto....
Le care Alpi e la vergine
Che a te sempre il pensiero
Volse d'allor che intrepido
Cercasti altro sentiero....
Amor, desio ti vinsero
Di lei: solcasti l'onde,
E rivedesti le native sponde.
Oggi, felice al talamo,
D'amore a lei favella;
Dono celeste è agli uomini
Un'anima sorella:
Celeste ed ineffabile
Dono i secreti amplessi,
Legge d'amor rinnovellar sè stessi!
Non trovò pace l'anima
Nei puri gaudi ancora?
O nei desiri indomiti
Sogni novella aurora?
So che spregevol ozio
Eletto cor disdegna,
E d'orme ingrate la sua via non segna.
Delle sudate veglie,
Non fia disperso il frutto,
Lascia i riposi facili,
Va, riguadagna il flutto...
Torna a la gente inospite,
A la romita spiaggia
Dove l'africo sol le palme irraggia.
Fermo ne' tuoi propositi,
Ne' tuoi cimenti ardito,
Cerca le ardenti sabbie
Del fortunoso lito:
Ora tranquillo è l'esule,
Ora ha la sposa accanto,
Nè gli torna l'esiglio amaro tanto!
Le tue feconde audacie
Mai da perigli dome,
Rispetti in te l'estraneo
Di questa patria il nome:
T'allieta: ai rischi, a l'ardue
Opre, nel tuo cammino,
Fida compagna a te porse il destino!

(1) Si allude agli udinesi signori Di Brazzà e Pecile, partiti lo scorso anno pel Gabon.

nendo possibili degli aumenti sul dazio dei vini e della birra i quali articoli per legge o trattati commerciali non possono ricevere ulteriori imposizioni. Mi parebbe invece che ora sia proprio il caso di ristabilire il dazio sull'erba medica che, dopo un formale voto negativo del Consiglio Comunale, venne, pochi anni or sono, quasi per straforo e sopra viva insistenza dei cosidetti *borghigiani*, tolto dalla tariffa. Occorre però sapere che codesta abolizione di dazio ha importato ed importa infiniti litigi all'amministrazione appaltatrice ed al comune, in causa delle frodi che si tentano col mischiare all'erba medica anche il fieno, e occorre anche pensare che codesti *borghigiani*, proprietari di fondi nel territorio esterno, sono i meno gravati d'imposte, perchè i terreni pagano relativamente meno dei fabbricati, e che sono proprio loro, i borghigiani, che colle stalle di bovini infettano buona parte della città e mantengono cause di miasmi e di malattie. Se non altro, per questo solo riguardo si dovrebbe ristabilire il dazio sull'erba medica. Le stalle degli agricoltori stieno sui campi e non nei recinti urbani. È questo un voto manifestato solamente da ultimo, anche dalla Società d'Igiene italiana, e gli amministratori nostri dovrebbero usare tutti i mezzi per ridurre codesti fomiti di malattie ad emigrare dalla città. Si approfitti di questa circostanza per ottenere due intenti, un maggior introito finanziario, ed una spinta ad importantissimo miglioramento igienico-edilizio. R. L.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 *novembre*

Sete. Dall'ultima nostra rivista su quest'articolo sino a pochi giorni fa, nessuna buona nuova da segnalare ci fu dato, per cui non ci parve utile, e credemmo potesse essere dannoso il fare pubblico l'andamento Serico davvero fin qui poco incoraggiante — usiamo questa ultima frase, quantunque potremmo giustamente adoperarne una più pessimista.

La campagna serica incominciava quest'anno con bella prospettiva ed i calcoli sui prezzi si facevano, se non migliorati, almeno eguali ai praticati nella precedente stagione. Questi calcoli partivano, secondo l'opinione di chi scrive, da motivi logicamente fondati, positivi.

Più tardi si avverarono le cause sulle quali erano basati i calcoli predetti, ma non ne seguirono i desiderati ed attendibili effetti, anzi, pur troppo, avvenne l'opposto.

Dei molti e plausibili motivi di cui il nostro filatore doveva tener calcolo, i più evidenti erano: il poco buon andamento dei filugelli in Asia, concorrente capitale delle sete italiane; l'esaurimento a stagione finita d'ogni deposito di greggie, e conseguentemente il regolare lavoro della fabbrica.

Difatti l'Asia ebbe una seria diminuzione di prodotto in confronto del precedente anno, e la Fabbrica seguita con attività il suo lavorio provvedendosi, diremmo, giornalmente di quanto può occorrergli in greggie, traendo profitto delle offerte del filatore sempre fin qui incessanti, e quindi dannose al sostegno dell'articolo.

La piega sempre peggiore presa da questo commercio, malgrado tali favorevoli combinazioni, produsse in Italia una profonda sensazione; e si vede con animo inquieto e disgustato lo svolgimento sconfortante di tale ramo importantissimo del nostro benessere economico.

Da Milano, città dalle nobili iniziative, partì il primo grido di risveglio, ed un nucleo di egregi industriali, appoggiati vivamente dal giornale il *Sole*, andarono in questi giorni richiamando energicamente gli industriali serici affinchè si scuotessero dal giogo imposto dalla fabbrica. Gli agricoltori sono pur essi interessati a concorrere per sorreggere il filatore avendo l'identico vantaggio di conservare tale industria attiva, se vogliono un utile ricavo dai bozzoli che producono.

Affine di avvisare ai mezzi opportuni per porgere possibilmente un rimedio, fu indetta dall'*Associazione Serica* ed ebbe luogo domenica scorsa in Milano una riunione di commercianti serici nella Sala della Borsa, che riuscì numerosa.

Si discusse con serio interesse in questa adunanza, alla quale prese parte e discorse anche il nostro concittadino signor Adolfo Luzzatto,

A grande maggioranza si finì coll'addottare l'ordine Martelli che suona così:

«L'Associazione applaude al concetto della creazione di un Consorzio Nazionale, che funzioni da Istituto regolatore, ne delibera la costituzione e nomina un Comitato promotore di undici membri, perchè rediga un Programma e gli Statuti e raccolga intanto sottoscrizioni di adesione. Il Comitato promotore dovrà riferire, entro venti giorni sul suo operato».

Noi non ci fermeremo a studiare ora se questo mezzo sia il preferibile per ridonare il credito alla Sericoltura; soltanto ci piace notare l'impegno sorto collo scopo di migliorare l'attuale condizione, impegno al quale certo la fabbrica non può rimanersene insensibile.

Facciamo noi pure plauso a questi egregi iniziatori, augurando possano sortire vittoriosi. L'agone, non dissimuliamoci, si presenta non facile, avvegnacchè l'inimico da combattere sia potente e bene organizzato.

In ogni modo, ci sembra che anche alla fabbrica non convenga più oltre inasprire. In fatti, sia per corso naturale, sia, come alcuni vogliono, pella reaziono ultimamente dimostrata a Milano, le transazioni seriche succedettero in quest'ultimo periodo con più correntezza e regolarità. I prezzi però assai poco guadagnarono.

Mercato Bovino. Anche oggi, su questo mercato, si condussero le transazioni con vivacità, malgrado che i compratori fossero divisi per il mercato di Mortegliano.

I prezzi, sulla base di quelli praticati lunedì e che noi già pubblicammo.

Udine, 29 novembre.

Mercato granario. Fornito quasi tutto di grano turco — Notansi assai compratori; quindi transazioni animate, a prezzi sosteuuti.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch. da L.	—.—	a	—.—
Id. id. nuovo	»	9.50	»	11.50
Id. Cinquantino	»	7.50	»	8.60
Id. Gialloncino detto	»	—.—	»	12.70
Segale	»	—.—	»	—.—
Frumento mercant.	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	6.50	»	7.—
Castagne per quint.	»	12.—	»	15.—
Fagiuoli di pianura	»	17.—	»	17.50

Mercato bovino. Come jeri annunciammo, anche oggi ha luogo tale mercato; si fanno regolari affari sulla base già data.

Mercato del pollame. Discretamente fornito. Le oche peso morto l. 1.20 al chilo. Dette peso vivo cent. 80 a 85. Polli d'India id. l. 1; detti femmine l. 1.10. Galline il paio da l. 3.50 a 4.50. Polli id. da 1.80 a 2.50, secondo il merito.

Mercato delle nova. Malgrado la tendenza ribassista, si pagano ancor oggi a l. 95 il mille in monte.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 novembre

Rendita god 1 gennaio 88.13 ad 88.23. Idem god. 1 luglio 90 30 a 90.40 Londra 3 mesi 24.95 a 25. ;Francese a vista 99.65 a 99.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a. . ; Bancanote austriache da 208.25 a 208.50; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO 28 novembre

Mobiliare 473.00 ; Austriache 526. ; Lombarde 236.50 Italiane 89.50

PARIGI 28 novembre

Rendita 3 0[0 76.95; Rendita 5 0[0 105.90 — Rendita italiana 90.35 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane . ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.20; ; Italia 3[8 ; Inglese 101.9[16 Rendita Turca 9.12.

FIRENZE 28 novembre

Napoleoni d'oro 20. — ; ;; Londra 24.98 Francese 99.84; Azioni Tabacchi .—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) .—; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.30; ;

VIENNA 28 novembre

Mobiliare 280. ; Lombarde 138 Ferrovie Stato 309 90; Banca Nazionale 837—; Napoleoni d'oro 9.59 ; ; Cambio Parigi 47.90; Cambio Londra 120.65; Austriaca 79.35.

TRIESTE 28 novembre

Carte ferme. Anche i cambi deboli.

Napoleoni 9.60.1[2 a 9.59 Londra 121. a 120.50..; Francia 47.85 a 47.75; Italia 48.05 a 47.80; Banconote italiane 48.05 a 47.90 Banconote germaniche . —.— Lire sterline Rendita austriaca in carta 78.95 a 79. , Italiana 88. 1[2 Ungherese —;

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 29 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.95 ; Id. austr. (arg. 79,30, Id. austr. (oro) 97.70
Londra 120 65; Argento —. ; Nap. 9.59—

MILANO 29 novembre

Rendita italiana 90.27; Serali

PARIGI 28 novembre

Chiusura della sera Rend. 90.35!

Marchi 1.22.50

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 746.

Il Sindaco
del Comune di
S. Giorgio Richinvelda
Avvisa

A tutto 15 Dicembre p. f. è aperto il concorso al posto di medico condotto del Comune di S. Giorgio della Richinvelda coll'emolumento annuo di it. L. 2500.

La nomina che è di sola competenza del Consiglio Comunale, e le mansioni dell'assuntore della Condotta, s'intendono regolate dalle disposizioni contenute nello Statuto e relative istruzioni, emanate col dispaccio arciducale 31 dicembre 1858 N. 2011. Inoltre l'esercente è nell'obbligo di fissare la residenza possibilmente in S. Giorgio o Pozzo, e di prestare l'assistenza gratuita a tutti gli amministrati residenti in Comune.

Il Comune è composto di sette frazioni distanti l'una dall'altra da uno a sette chilometri, però congiunte da strade ben sistemate, piano e soggette a manutenzione. — La popolazione complessiva è di 3700 abitanti.

Gli aspiranti sono tenuti di presentare la domanda corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita.
b) Attestato di cittadinanza italiana
c) Attestato di abilitazione all'Esercizio di Medico-Chirurgo
d) Prova delle prestazioni eseguite per un biennio presso uno Ospitale od altri Comuni.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 24 novembre 1883.

Il Sindaco
Antonio Sabbadini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

A dodici anni è così corrotto.

Lorenzo Cazzaro fu Tommaso di anni 12 garzone-calzolaio da Verona fu condannato da quel Tribunale a 6 mesi e 15 giorni di custodia per due turpissimi reati commessi su un fanciullo di anni sei ed una fanciulla di sette anni!

FATTI VARI

Un mostro. Leggiamo nella *Vedetta* di Firenze

Il 21 novembre una famiglia colonica, dimorante nei pressi del Galuzzo, è stata contristata da un fenomeno de' più straordinarii.

La moglie del contadino era incinta da 7 mesi e aveva avuto penosa e dolorosa gestazione.

Ella si lagnava spesso di patire crudeli sofferenze, urlava, si gettava per terra: alcuni, come accade sempre nelle campagne, la credevano ossessa.

Finalmente, in mezzo ad acuti spasimi, postasi in letto il 21 del corrente mese, si sgravò di un vero mostro.

Il feto rappresenta due maschi uniti insieme, con quatro gambe, quattro braccia, ben conformate, doppie le parti pudende, un solo ombelico, un solo torace, una sola testa attaccata, senza collo al torace.

La bocca ha il labbro leprino.

Dietro la nuca ha una particolarità assai sviluppata, che rappresenta il capezzolo di una mammella.

Le mani e i piedi combaciano insieme.

Questo fenomeno, che è ora in possesso del prof. Paganucci, ha fatto meravigliare il Collegio medico di Firenze.

Il mostro campo soli 5 minuti, articolando un roco e quasi spaventoso lamento, che durò pochi secondi.

È questa una delle più strane e singolari bizzarrie della natura!

Un disastro e un delitto. *Roma, 28.* In piazza Vittorio Emanuele si innalzavano ieri due colonne d'un palazzo che si sta costruendo.

Gli operai, stando sopra il ponte d'armatura, lavavano le colonne con le funi, mentre altri, dalla strada, le tenevano in bilico.

A un tratto il ponte si sfasciò.

Gli operai caddero, e parecchi di essi rimasero feriti.

Uno di quelli che tenevano in bilico le colonne rimase schiacciato sotto una di esse.

L'infelice ha moglie e figli.

— Nella tenuta Spinaceta, vicino a porta Portese, il pecoraro Scialanza uccise con una fucilata il pastore Spizzichino.

Credesi che sia stato spinto al delitto da un sentimento di vendetta.

Cronaca nera,

Un assassino.

Firenze, 28. A Prato certo Rinaldi assalì un tal Giovanni Pineschi, e lo colpì con quindici stilettate per depredarlo.

Il Pineschi è moribondo, l'assassino fuggitivo.

Un incendiario.

Mantova, 28. Nel Comune di Buscolo avendo un fittabile negato di ricoverare nella propria stalla tre figli di un lattivendolo, questi si vendicava appiccando il fuoco al fienile. Affidati quindi i figli ad un suo amico, si costituiva in queste carceri.

Nel ginnasio di Coblenza è scoppiato un incendio. Tutto l'edifizio è distrutto. Il campanile della vicina chiesa dei Gesuiti è caduto.

La duchessa di Rivoli a Parigi, possiede, in soli titoli dello Stato, una rendita di 4 milioni e 800 mila lire all'anno. Fatti i conti quella poveretta gode ogni giorno la rendita di lire 13,333 e 33 centesimi! A quanti non basterebbe come capitale per tutta la vita?

L'Accademia della Crusca ha dichiarato testo di lingua i *Promessi Sposi* e le *Poesie* di Alessandro Manzoni.

Il Tevere è straripato ad Orte. A Roma, rimane al consueto livello.

ULTIMO CORRIERE

La questione dei macchinisti.

La Commissione dei macchinisti, fuochisti e marinai, conferì ieri coi deputati Boselli, Berio, Maffi, Canevaro e Saporiti. Tutti questi deputati promisero il loro appoggio, e, qualora prima non si addivenisse ad un componimento, assicurarono di portare la questione alla Camera.

La Direzione della Società di navigazione generale, alla quale rincrescerebbe che la questione venisse discussa alla Camera, si mostra ora più arrendevole. Pendono trattative per la nomina d'una Commissione d'arbitraggio. Si spera di ottenere conciliazione.

Si calcola che la Società abbia finora perdute alcune centinaia di mila lire (ecco i frutti della testardaggine!); inoltre le macchine dei piroscafi in movimento, affidate ad un personale raccogliticcio funzionano male.

Commissione del bilancio.

I candidati proposti dai ministeriali per la Commissione del bilancio, sono Salaris, Plebano e Lacava.

A segretari vacanti della Presidenza della Camera sono portati Ungaro e di San Giuseppe.

I candidati dei dissidenti sono Doda, Damiani, Ronacci, Ceneri e Bertani.

Come segretari i deputati Sciarra e Fabrizi Paolo.

Il Pantheon e il Pellegrinaggio.

In occasione del pellegrinaggio il Pantheon verrà riccamente addobbato. Si spenderanno 16 mila lire.

Università secondarie.

I rappresentanti delle Università secondarie di Genova, Ferrara, Macerata, Camerino ecc., ebbero col ministro della istruzione vari colloqui in cui trattossi della sorte di questi Istituti.

Le Università erano allarmate per la nuova Legge sugli studi superiori e temevano che ne derivasse grave danno e pericolo alla loro esistenza.

I delegati ebbero buone assicurazioni dal Ministro, il quale, fra altro, promise loro che le doti assegnate a ciascuna Università non verranno diminuite.

Orribile assassinio della propria amante.

Vienna, 28. Il lavorante calzolaio Giuseppe Plzak, nato in Pisek (Boemia), d'anni 28, conviveva da due anni in concubinato con Anna Heinz, d'anni 40. Il Plzak era di carattere violento e spesso avvenivano baruffe tra loro. Jersera rincasarono alle sei. Durante il giorno avevano avuto violenti diatribe.

Il Plzak si buttò sul letto, mentre l'Anna lavorava, seduta sur uno sgabello, appiè del letto.

Alle 9 Plzak si levò e con fare brusco pretese dalla sua amante la metà della paga giornaliera, perchè egli voleva andare in cerca di un'altra amante più giovane. Egli l'avrebbe uccisa colle sue mani, se non le avesse dato il danaro.

Anna Heinz cercò di tranquillarlo e gli promise di dargli il danaro nel domani. Ma egli le si fece minaccioso appresso e le diede un potente schiaffo sulla faccia. La donna, con un arnese da cucina, si mise sulle difese; ma Plzak l'afferrò con ambe le mani per la testa e gliela cacciò tra i ginocchi; quindi si diede a percuoterla fortemente sulla schiena sì a lungo finchè l'infelice cadde morta.

L'operaia Rosa Schweizer, testimone di questa scena feroce, chiamò una guardia che arrestò l'assassino.

Oggi egli venne deferito al Tribunale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 28. Il Re e il principe furono accolti a Toledo calorosamente e visitarono i monumenti.

I giornali officiosi smentiscono la cospirazione di Manilla; nessun timore di disordini nelle Filippine.

Madrid, 28. I negoziati per il trattato italo-spagnuolo si riprodurranno prossimamente.

Pietroburgo, 28. Il Governo russo ha notificato il suo aggradimento per la nomina del conte Greppi.

Berlino, 28. La *Kreuzzeitung* dice che la China non dichiarerà la guerra alla Francia anche se avvenisse un conflitto a Bac-Ninh con le truppe regolari chinesi. Per timore di complicazioni con l'Inghilterra, la Francia ha rinunziato all'idea di bombardare e di bloccare i porti della China.

ULTIME

Conflitto franco-chinese

Parigi, 28. La Commissione sul Tonkino udì Ferry, Campenon e Peyron.

Ferry comunicò il memorandum chinese e la Commissione approvò all'unanimità.

La risposta dice che la Francia non vuole annettersi l'Annam nè il Tonkino.

Il trattato di Huè tende soltanto a precisare il trattato del 1874 per consolidare il protettorato sul Tonkino. Crede utile occupare intanto Sonag e Bacnnih, ma nulla impedisce un accomodamento amichevole sulle basi indicate dalla Francia.

Campenon dichiarò che misure furono prese per l'invio di 6000 uomini.

Peyron comunicò un dispaccio di Courbet che annunzia il concentramento delle truppe per attaccare Bacniah.

La Commissione si riunirà oggi e voterà i 9 milioni chiesti dal Governo consigliando di attendere notizie di Courbet avanti di aumentarli.

Arresti di nihilisti.

Pietroburgo, 28. L'alt'ieri venne operato dalla polizia un importantissimo arresto che destò profondo stupore nella cittadinanza e specie nei circoli aristocratici. Trattasi di tre dame dall'alta aristocrazia ammesse a Corte e godenti sinora la piena fiducia dell'imperatore.

Sono imputate di complicità in un nuovo complotto dei rivoluzionari.

A Corte il fatto recò impressione non meno profonda che altrove, mostrando alla coppia imperiale come essa debba oramai diffidare di tutto e di tutti.

Le tre dame saranno al più presto sottoposte ad interrogatorio giudiziale.

Funesta crisi commerciale.

Odessa, 28. Per la fine del mese si teme una seria crisi finanziaria sulla nostra piazza.

Giornalmente aumentano gli arrivi di cereali senza che sia possibile di concludere delle vendite a prezzi convenienti.

Le banche locali son tutte talmente impegnate colle antecipazioni già fatte sui grani depositati, che non sono più in grado di fare altre operazioni consimili.

Calcolasi che oltre tre milioni e mezzo di ettolitri di grano duro, un milione di ettolitri di grano turco ed altrettanto di avena, giacciono nei magazzini delle Banche.

Il commercio dei grani e gli agricoltori soffrono immensamente da questo insolito ristagno di affari.

Si annunzia diggià il fallimento della gran casa commerciale sotto la Ditta Fichtenholz. Il passivo ascende a due milioni di rubli.

Continuano i fallimenti.

Londra, 28. La Casa Couie-Ducheworth di Liverpool ha sospeso i pagamenti con passivo importante.

Un dispaccio da Nuova York annunzia il fallimento della Missisipi Valley con *deficit* di mezzo milione di dollari.

Una grave notizia smentita.

Pietroburgo, 28. Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce la notizia, recata dal *Gaulois*, della congiura contro lo Czar, scoperta recentemente e dell'arresto di parecchi impiegati.

Tutto procede col vento in poppa.

Parigi, 28. L'*Havas* si dice autorizzata a dichiarare formalmente che il governo non ha ricevuto alcun telegramma dal Tonchino, per cui sono assolutamente false tutte le voci e le notizie allarmanti che s'erano sparse ieri.

Si può navigare.

Pietroburgo, 28. Si annunzia da Roston che al Don si hanno quattro gradi sopra lo zero, e che si può passar oltre le foci del fiume: il mare d'Azow continua ad essere aperto.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »